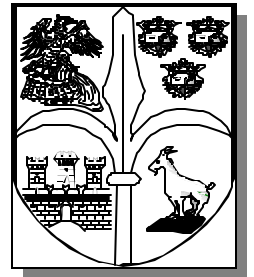


“ ”

EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO

Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



TEL. & FAX: (416) 748 7141



Il nostro presidente, Edo Cernecca, e sua moglie Vivian, con la rappresentanza delle famose Giubbe Rosse canadesi

Che bel Raduno!



Luisa Grisonich e Laura Barzelatto, due dei nostri membri, accoglievano nell'androne dello Sheraton Fallsview Hotel i partecipanti al Raduno



Alla serata di gala un *piper* scozzese ha aperto la sfilata delle nostre bandiere.



grande tabellone diceva tutto

Le nostre bandiere



Il Raduno si apre con l'alzabandiera venerdì mattina difronte al Sheraton Fallsview Hotel, con tanto di trombettista e di drappello d'onore delle Giubbe Rosse canadesi.



La domenica del Raduno, la serata di gala inizia con l'entrata in sala delle nostre bandiere, non solo quella italiana e quella canadese, ma anche quelle delle nostre città e delle nostre provincie giuliano-dalmate -- Trieste, Fiume, Istria, Dalmazia -- come anche quelle delle nazioni che ci hanno accolto e ospitato nella diaspora -- Canada, USA, Argentina, Brasile, Australia, Sud Africa, ognuna portata in sala dal suo rappresentante al Raduno -- il tutto al suono del *piper* scozzese, simbolo del nostro nuovo mondo. E sulla parete di fronte, la trapunta degli stemmi delle nostre città fatta per il Raduno '91.

Dopo il Raduno 2000, riconoscimenti in Regione

Prima di tutto, vorrei ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al nostro Raduno 2000 alle Cascate del Niagara. Il Raduno è stato un enorme successo non solo perché molti dei nostri membri hanno sacrificato tanto e lavorato tanto per organizzarlo così bene, ma anche perché così tanti dei nostri corregionali ed amici sono venuti da tutto il mondo alle Cascate e hanno contribuito, con la loro presenza, la loro allegria, e il loro entusiasmo al successo di questo grande avvenimento. Un enorme applauso, allora, a tutti.

Vi voglio poi dire che dopo il nostro Raduno sono andato a Trieste in un viaggio personale che ha assunto un carattere quasi ufficiale. Il giorno dopo il mio arrivo sono andato a trovare il presidente dell'Unione degli Istriani, Silvio Delbello, il quale mi ha accolto calorosamente. Nel suo ufficio ho incontrato anche gli amici piranesi Franco Viezzoli e Rino Tagliapietra, che mi hanno portato prima in visita a Pirano e poi a pranzo in un ristorante a Croce Bianca.

Saputo del mio arrivo a Trieste, il Presidente della Provincia dott. Renzo Codarin con gentile premura mi ha invitato a incontrarlo nell'Ufficio della Presidenza dove sono stato presentato a diverse altre autorità e rappresentanti della nostra comunità, fra le quali l'on. Antonietta Vascon. Non sono mancati i discorsi di congratulazioni per il Raduno di Niagara, così ben riuscito. Dopo gli apprezzamenti che venivano rivolti non solo alla mia persona ma a tutto il nostro Club ed alla Federazione Giuliano Dalmata Canadese, sono stato gratificato con il sigillo della Provincia di Trieste. In quell'occasione ho avuto il pia cere d'incontrare la signora Anita Slatti, Presidente delle Comunità di Pingente, Rozzo e Sovignacco, che mi ha invitato alla sede delle Comunità Istriane in via Belpoggio dove ho trascorso una magnifica serata in compagnia di circa una ventina di persone. Il Presidente delle Comunità Istriane, Pietro Parentin, mi ha fatto dono del libro *La Grande Caratada Istriana*, nonché di un suo libro di poesie *El spin de 'na scarpina rossa*.

Mi sentivo veramente commosso per l'attenzione e festività date alla mia persona quale rappresentante del Club GD di Toronto ed in quel momento anche della Federazione GD Canadese. L'entusiasmo per me e per la comunità giuliano-dalmata in Canada, Stati Uniti ed altrove da parte delle rappresentanze degli esuli e delle autorità di Trieste è stato genuino e spontaneo, tanto da giu-

stificare la speranza di un contatto più frequente fra i rappresentanti triestini e quelli oltreoceano. Il giorno dopo l'Unione degli Istriani ha organizzato un pellegrinaggio di più di cento persone alla Foiba di Surani. Quanti penosi ricordi, quanta tristezza. Sebbene sia passato più di mezzo secolo da "quei tempi", le lacrime sono spuntate negli occhi dei presenti. Ma l'Istria, gli esuli ed i rimasti sono fatti d'una pasta sola. L'ha dimostrato quell'ospitale famiglia del paesetto vicino che, saputo del nostro arrivo, ha aperto spontaneamente la sua casa ai cento e più gitanti, preparando tavoli, sedie, pane, vino bianco e rosso, grappa nuova e vecchia, dolci e biscotti fatti in casa, ecc. Quanta commozione nel mio cuore per quel grande gesto di ospitalità!

Ritornato a Trieste il signor Umberto Luppi e signora mi hanno invitato ad una magnifica cena di pesce in compagnia di un piacevole gruppo di persone. Il giorno dopo ho incontrato il sempre ospitale Don Giovanni Gasperutti nella sua parrocchia sopra Muggia, il quale mi ha pregato di salutare tutti i suoi fedeli in Canada e quelli sparsi in altre parti del mondo. Infine ho ricevuto una bella accoglienza da parte di tutti miei parenti, in particolare dalla famiglia di mio fratello, Dario Cernecca.

Come vedete, un viaggio quasi da tappeto rosso. Non so come potrò contraccambiare l'apprezzamento e l'ospitalità ricevuti, ma so che sono una chiara indicazione dell'alta stima che i nostri corregionali a Trieste e in Istria hanno per la nostra comunità in Canada.

Edo Cernecca, Presidente, Club GD di Toronto



Trieste, Palazzo della Provincia. Al centro, il pres. Renzo Codarin prima della consegna della targa ricordo al pres. Edo Cernecca (secondo da destra). Tra i presenti si intravedono l'on. Marucci Vascon (prima a destra), il pres. Dario Rinaldi (in piedi a sinistra), e l'ing. Sergio Cattalini (seduto a sinistra).

Itinerari: Quattro appuntamenti dedicati ai Giuliano-Dalmati in Canada. Viaggio nella terra delle promesse

Rosanna T. Giuricin e Stefano

De Franceschi, i due giornalisti di TV Capodistria che hanno partecipato al nostro Raduno 2000 e hanno intervistato diversi dei partecipanti, ci informano che ben quattro puntate sono state dedicate al resoconto del Raduno e della nostra comunità in Canada. Le puntate sono andate in onda alla fine di ottobre/primi di novembre a Capodistria. Riprendiamo, qui sotto, le parole dell'annuncio stampa per la serie di puntate.



Partirono da Napoli, Genova e Trieste provenienti dal capoluogo giuliano, dall'Istria e dalla Dalmazia per raggiungere le Americhe, l'Africa e l'Australia. Ma ogni tanto, in qualche parte del mondo, i Giuliano-Dalmati si radunano per la voglia di rivedersi e di stabilire insieme nuove strategie di conservazione della loro cultura. All'inizio di settembre di quest'anno, sono state le cascate del Niagara lo scenario del Raduno Mondiale 2000 che ha visto la partecipazione di più di seicento ospiti provenienti dalle Americhe -- oltre che dal Canada, anche da gli Stati Uniti, dal Brasile e dall'Argentina, dal Sudafrica e dall'Australia.

Itinerari, la trasmissione di TeleCapodistria in onda ogni venerdì alle 20.30, ha dedicato quattro puntate alla realtà dell'emigrazione giuliano-dalmata in Canada.

Questa realtà è stata colta a Toronto e a Hamilton con interviste, testimonianze, esplorazione delle città più importanti, dei luoghi più significativi e, infine, alle Cascate del Niagara con il resoconto del Raduno 2000 dei Giuliano-Dalmati. Tra gli ospiti intervenuti all'incontro, c'erano gli esponenti

della Regione Friuli-Venezia Giulia, i rappresentanti delle istituzioni degli esuli, e anche una delegazione delle *Triestine Girls*, partite dopo il '53 da Trieste a seguito dei loro mariti americani che oggi sfoggiano un impeccabile dialetto giuliano. A Toronto e a Hamilton gli anziani giuliano-dalmati hanno aperto le porte delle loro case per presentare i figli nati canadesi che sentono nostalgia della patria lontana. In quelle case i nostri emigrati giuliano-dalmati riescono a riproporre l'atmosfera di un mondo fedele alle proprie

origini a conferma che una terra si estende fin dove arriva la sua gente.

La prima puntata settimanale del ciclo degli *ITINERARI CANADESI*, curato da Rosanna T. Giuricin e Stefano

De Franceschi, è andata in onda venerdì, 27 ottobre; le altre il 3, 10, e 17 novembre. Ogni puntata ha avuto due repliche, la domenica sera e il mercoledì pomeriggio seguenti.

Nella foto, Stefano De Franceschi in un momento di ripresa durante la serata di gala. I nostri ringraziamenti a lui e alla sua collega Rosanna Giuricin per la loro partecipazione e documentazione del Raduno.

PAROLA DI DONNA

A tutte le amiche e agli amici lettori,

Il Raduno 2000 è passato alla storia, per quanto sento, con grande successo e plauso da parte di tutti coloro che vi hanno partecipato. Io mi sono occupata di diversi aspetti del Raduno, ma soprattutto della mostra storica e della mostra dei cento libri sulla Venezia Giulia. E, nell'occuparmi di questo, ho riscontrato dei debiti enormi con molte persone, alcune delle quali, adesso, vorrei ringraziare di tutto cuore.

Prima di tutto voglio ringraziare la signora Benato-Hynds e il signor Ermanno Bilucaglia per l'aiuto datomi per l'installazione della nostra mostra di quadri, e il signor Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, per l'aiuto che mi ha fornito per l'allestimento di tutti i nostri magnifici libri.

Vorrei poi ringraziare di tutto cuore quelle persone che mi hanno scritto e mi hanno rivolto tante gentili parole di apprezzamento per il lavoro fatto. Tra queste vorrei ricordare in particolare la signora Alda Becchi Padovani dagli USA, la signora Lumi Trentini da *El Fiuman* dell'Australia, i

signori Zoratto dal New South Wales in Australia, la signora Ave-Maria Vodopia da Richmond Hill in Ontario. E poi ci sono tutte quelle gentili persone che mi hanno telefonato per complimentare gli organizzatori del Raduno. E poi quelle persone che mi hanno fermato durante il Raduno stesso per complimentarci e fare dei magnifici commenti

positivo sul nostro Raduno 2000. E grazie a tutte le signore triestine, le famose "Triestine Girls," con le quali ho potuto finalmente parlare di persona, e non più per telefono o tramite posta o email.

Per più di un anno il Comitato Organizzatore, capitanato dal signor Franco Reia, ha portato avanti questo grande, immenso lavoro. Lo scopo era quello di accogliere caldamente e ospitare il meglio possibile i nostri conterranei, mostrare loro la nostra amicizia e quella unione spirituale che va al di là dei confini. Se pur siamo sparsi in tutte le parti del mondo, abbiamo un filo conduttore che ci unisce e questo è la nostra amata terra e il nostro amato mare.

Grazie di nuovo a tutti, amici lettori. Sinceramente vostra

Dinora

PS Fate buone feste di Natale e Capodanno!



Davanti alla chiesa di St Thomas More, dopo la celebrazione della Santa Messa del Raduno 2000, da sinistra a destra le signore Enna Benato, Alda Becchi Padovani, Dinora Bongiovanni, e Ave-Maria Vodopia

I nostri libri

Caterina Edwards. *The Lion's Mouth*. Montreal & New York: Guernica, 1993. 271 pp.

Caterina Edwards è una scrittrice canadese-veneziana, nata in Inghilterra da padre inglese e madre veneziana. È cresciuta in Alberta, dove emigrò a otto anni con i suoi genitori e dove continuò la scuola elementare e la sua istruzione superiore.

Nel romanzo *The Lion's Mouth*, Caterina ci racconta la storia del cugino Marco, a lei molto caro, che vive a Venezia con la sua famiglia, i genitori e gli amici. Nel romanzo si svolge tutto un intreccio di avvenimenti che rivelano la sofferenza di Marco, alle prese con una salute incerta, un matrimonio quasi fallito e un bambino malato, che non guarisce. La preoccupazione di Caterina per la salute di Marco si sente lungo tutta la narrazione. A questa sofferenza Caterina aggiunge anche la sua, rivelandoci tutta l'angoscia per la perdita della bellissima Venezia e della sua cultura, e per il disagio di sentirsi un'estranea nella sua nuova terra e nella cultura canadese. Il suo libro, scritto in inglese, non può farlo conoscere alla sua famiglia italiana, e questo accresce ancor più il senso d'isolamento, perché lei è qui e i suoi cari sono a Venezia. "Still I cannot write it in Italian, and you do not read English. I will never touch you at all." (p. 271) La sua sofferenza, a volte, diventa insopportabile: "I needed to rid myself of the ache of longing that I have carried for so long." (p. 269) Caterina sente tutto il dolore e la solitudine della nostalgia. Il suo dolore si approfondisce ogni volta che va a visitare Venezia, e sente di aver fatto un grande errore quanto è emigrata a Edmonton. Venezia diventa spesso il suo delirio. Chiama Venezia la sposa del mare e la sposa dei suoi sogni. Dopo molti anni si rassegna, cerca di integrarsi nella nuova realtà canadese e di portare un contributo con i suoi talenti personali.

Le dà coraggio il fatto che questa terra è ancora semplice, vergine, non come Venezia, dove la memoria di tante guerre e di tanto sangue pesa sui cittadini e sulla sua cultura. In Canada le sembra che l'energia scorra senza ostacoli e vuole contribuire anche lei con la sua energia. Caterina sente che può portare qualcosa alla sua patria adottiva: "I will with the others, make this city... the possibility exists.

We are not yet confined by old fantasies and old blood, all the weight of what has already been done, good and bad. In our simplicity we are unhampered, untried. The energy can run free." (p. 268)

Caterina comincia finalmente a credere che tutto il popolo di Edmonton, inclusa se stessa, può aiutare a dare un volto dai lineamenti ben definiti a questi immensi spazi canadesi. Vuole però allo stesso tempo distruggere la ragazza veneziana che è dentro di lei, perché rimanere una veneziana purosangue non funziona in una società canadese. Ama tutti e due i paesi, ma deve scegliere e vivere realisticamente. "And I began to believe that the people around me and, yes, I, could also shape these vast spaces" (p. 269) Ma per fare ciò, per diventare canadese, deve diventare una persona nuova: "a Canadian girl with a Venetian background ... I still wanted her destroyed and wanted the destruction to spring from a genetic deficiency, a Venetian inadequacy in the face of the harshness of the new land." Caterina si deve così distaccare dagli ideali famigliari veneziani e,



La scrittrice Caterina Loverso Edwards

nonostante questa sia una sua scelta, prova un senso di solitudine profonda, specialmente perché la madre non condivide le sue nuove idee e cerca anzi di richiamarla e di farle vedere tutte le bruttezze e le mancanze della nuova cultura, paragonata a quella veneziana. Per Caterina non rimane altra scelta e abbraccia la vita e la cultura della sua nuova terra: "I finally wanted to come to terms with the country I had been living in. I wanted to make her my country. But she was hidden, obscured" "Finalmente sono dovuta venire a patti con questo paese dove abitavo. Volevo che diventasse il mio paese... anche se rimaneva ancora nascosto e oscuro."

Caterina Edwards continua nella sua attività di scrittrice e sembra non solo aver trovato una nuova terra accogliente, ma anche aver guadagnato un profondo rispetto come scrittrice emigrante nella società canadese.

Tina Whalen
Toronto

... e i nostri scrittori

Un incontro con Caterina Edwards

Domenica, 3 dicembre, dalle 3 alle 4 pm, il nostro Club organizza un incontro al Columbus Centre con la scrittrice italo-canadese Caterina Loverso Edwards, il cui romanzo *The Lion's Mouth*, recensito nella pagina precedente, sta riscuotendo molto successo. Avremo così occasione di conoscere la scrittrice e parlare un po' con lei delle sue origini giuliano-dalmate -- da parte di sua madre, infatti, la Edwards ha profonde radici lussignane.

Non ci sorprende, quindi, che il nuovo romanzo della Edwards, *The Island of the Nightengales* (sarebbe a dire, l'isola degli usignuoli, cioè Lussino) prenda l'avvio proprio da Lussino e parli di una bambina che deve lasciare la sua isola ed emigrare all'estero.

Tra due ciacole e un caffè, tre frittelle e qualche galano, la Edwards ci leggerà una paginetta o due da questo suo nuovo romanzo e noi avremo così l'occasione non solo di apprezzare una scrittrice italo-canadese di grande talento, ma anche di conoscere una nostra giovane che ci fa onore nel mondo letterario canadese -- e che è, tra l'altro, molto simpatica!

Per ulteriori informazioni sull'incontro, contattate il Club al 748-7141

Claudio Magris a Toronto

Lo scorso ottobre, il rinomato scrittore e professore triestino, Claudio Magris, ha partecipato all'International Festival of Authors a Toronto. Nato a Trieste nel 1939, Magris ha insegnato alle università di Torino, Catania, e Trieste. Corrispondente del *Corriere della sera* e di altri quotidiani e riviste italiani, Magris ha partecipato spesso volte a progetti, congressi, e incontri indetti a portare in evidenza e valorizzare le culture e le letterature mitteleuropee, e in particolare il mito asburgico che ha profondamente influenzato questa regione. Traduttore di scrittori europei di fama mondiale, quali il norvegese Henrik Ibsen (1828-1906), il tedesco Heinrich von Kleist (1777-1811), e l'austriaco Artur Schnitzler (1862-1931) e autore di diversi saggi importanti, Magris è conosciuto al pubblico più vasto per i suoi romanzi *Danubio*, *Un altro mare*, e *Microcosmi*. Nel 1998 Magris ha ottenuto il prestigioso Premio Strega.

L'invito a partecipare al Festival degli Autori riconosce la fama veramente mondiale di Claudio Magris e lo introduce, di persona, al mondo letterario e culturale canadese.

Wanda Muggia ci scrive da Lucca

Caro Editore,

oggi con sorpresa ho ricevuto da parte della mia amica d'infanzia di Pola, signora Nella Trendel, *El Boletin* del Raduno 2000 alle Cascate del Niagara.

Non so se Lei mi crederà, ma ho trovato commovente leggere il Boletin. Ho creduto di essere in un altro mondo, nel leggere l'affiatamento di voi in Canada, la velocità con cui è stato stampato, il relativo contenuto, la preghiera, mi lasci dire un modo toscano -- "siete delle cannonate".

Ma soprattutto desidero ringraziarLa per le parole scritte all'inizio del racconto a favore di mia Mamma, di questo breve racconto che Lei ha pubblicato nel *Boletin* del Raduno 2000.

Devo essere sincera, non sono nè laureata, nè diplomata, ho scritto in due settimane il racconto, come se l'ispirazione venisse da mia Mamma. L'editore di Milano ha voluto subito pubblicarlo perché oltre la vita di mia Mamma ha detto che avevo fotografato un'epoca.

Ho avuto a disposizione 200 libretti ed ho voluto in parte regalarli, e più di una trentina l'ho spediti alle biblioteche provinciali sparse in tutta Italia, visto che sui libri di storia in Italia di noi non fanno alcun cenno.

Quindi grazie a Lei ed alla mia amica di Pola per aver pubblicato su *El Boletin* il racconto *Natalia*, -- una cosa inaspettata.

Wanda Muggia
Lucca, Italia 13 settembre 2000

Cara Signora Muggia,

Lei è di esempio a tutti noi. La nostra storia sarebbe ben che conosciuta se altri, come Lei, prendessero la penna in mano e cominciassero a scrivere, in parole semplici e chiare -- che poi dicono tanto! --, i ricordi della loro famiglia, della vita com'era, delle nostre terre, dell'esodo, della nostra nuova vita ... Solamente così tramanderemo ai nostri nipotini e pronipotini, e alla storia tutta, il ricordo e la storia di quell'esperienza che ci distingue tanto e che ci fa commuovere al canto del Va' pensiero. Continui a scrivere e continui a pubblicare la sua storia.

Konrad Eisenbichler

Un premio al prof. Diego Bastianutti

L'Ambasciata Italiana in Canada ha fatto pervenire al professor Diego Bastianutti, residente a Cefalù, le sue vive congratulazioni e i relativi attestati di benemerenzza per aver vinto il 3° Premio per la Narrativa e il 3° Premio per la Poesia nel *Concorso Letterario Settimana Italiana 2000*, aperto a scrittori italiani in Canada e nel mondo. Assieme agli attestati il Professor Bastianutti ha ricevuto un premio di \$400. Il premio per la narrativa gli è stato conferito per il racconto *Appeso a un fico*, mentre la composizione intitolata *Umori* gli ha meritato il premio per la poesia.

Qui di seguito riportiamo la poesia vincitrice:

UMORI

Acqua
 Vapore d'acqua
 Acqua piovana
 Acqua di fonte
 Rugiada d'acqua
 Acqua fresca di fiume
 Acqua di montelago
 Acqua di lacrime
 Dolci di gioia
 Acqua santa
 Di sangue scontata
 Acqua di lacrime
 Di pene amare

Acqua che corre verso il mare
 Mare
 Mare di acqua
 Acqua marina
 Acqua viva acqua
 In me viva
 Che a galla mi culla
 Mi tira e risucchia
 Mi spinge e respinge
 Mi sprema e mi plasma
 Affinchè col mare
 tutt'uno infine diventi

Il prof. Diego Bastianutti, nato a Fiume e residente a Cefalù dal 1997, è stato ordinario di Letteratura spagnola e italiana alla Queen's University in Canada (1970-97), dove ha fondato la Società Dante Alighieri di Kingston e dove è stato Vice Console d'Italia dal 1977 al 1995. Autore di numerosi saggi e di un libro di critica letteraria, di due volumi di poesia e della definitiva traduzione inglese dei sette volumi di poesia di Giuseppe Ungaretti per cui ha ricevuto il Premio John Glassco nel 1998.

Nella foto sotto vediamo il prof. Bastianutti seduto sui

gradini del teatro greco di Pietrarosa, scavati nella parete di roccia sottostante i ruderi dell'antico castello di Pollina, comune medievale nelle Madonie, appollaiato in cima a una vetta. Il prof. Bastianutti ci scrive che lui e sua moglie Giusy erano andati lì a vedere *Il mercante di Venezia* di Willima Shakespeare, nella stupenda regia di Giorgio Albertazzi, lui stesso impegnato nel ruolo di Shylock, il mercante veneziano ebreo. La veduta notturna dal teatro era spettacolare: le montagne, le vallate e i paesi illuminati dalle Madonie a 180° e a destra, per altri 180°, il Golfo di Cefalù con la città a 25 km. Il nero velluto del mare trapuntato dalle luci e lampare dei pescherecci. Gli auguriamo mille e mille ancora di queste stupende notti.



Il prof. Diego Bastianutti al teatro Pietrarosa di Pollina (PA)

LARGO AI GIOVANI

Sara Meikle continues to win!

At the provincial competitions held in London, Ont., this past spring, Sara Meikle took top honours winning gold on the one metre board, three metre, and platform events. She brought home three trophies, three medals, and a plaque for outstanding diver in



the 12-13 years-old age group. She also received the President's Cup for Outstanding Female Springboard Diver, President's Cup for Outstanding Tower Diver, and the plaque for the highest scoring dive of the meet. For Sara's first year in this age group, it was quite an accomplishment. At the all-Canada nationals, Sara placed second on the one metre, fourth on the three metres, and third on the platform. Sara looks forward to the coming year and feels confident she will be among the top three



Pierina e Stanco Giurissevich ci inviano questa bellissima foto dei loro nipotini, **Samantha**, di due anni, e **Tyler**, di tre mesi, sorridenti e deliziosi. Sono la gioia dei nonni.

Christopher Paul Ciocoiu

Venerdì, 29 settembre è arrivato Christopher Paul Ciocoiu. La mamma Gabriela D'Ascanio, per molti anni instancabile co-editrice del nostro *Boletin*, e il papà, Flavius, ce ne danno la lieta notizia e ci mandano questa preziosa foto di Christopher all'età di soli due giorni! A tutta la famigliuola, i nostri più calorosi auguri ... e si spera di incontrare presto Christopher a qualche nostra festa!



Nikolas Giovanni Kosic

Congratulazioni a Maurizio e Attina Kosich, genitori novelli, e un caloroso benvenuto al loro nuovo figlio, Nikolas Giovanni, nato il 30 ottobre scorso.

Alexander Nicholas Edward Cernecca

La famiglia Cernecca si ingrandisce dopo che il 26 ottobre è nato il primo nipotino di Edo e Vivian, figlio di Marina Cernecca -- Alexander Nicholas Edward Cernecca. A tutta la famiglia Cernecca e in particolare al nostro nuovo socio Alexander, auguri da parte di tutta la comunità. Ci vedremo alla prossima festa!



La nostra posta

Al caro Presidente, al Direttivo, e a tutti gli amici del Club Giuliano-Dalmato di Toronto,

il mio affettuoso saluto e il mio grazie di cuore per avermi dato la possibilità di partecipare al "Raduno 2000". Incontri più di cuore che di persone, affratellati dalla stessa passione ed amore per le nostre terre. Nostalgia che portiamo e porteremo sempre in noi con una vita di laboriosità, onestà, amicizia degna degli insegnamenti dei nostri padri. A tutti l'augurio di un proficuo lavoro ed impegno a favore della nostra gente.

Vostro affettuosissimo,
don Giovanni Gasperutti
Muggia, 10 ottobre 2000



Dear Konrad,

It was indeed a pleasure for my wife Nella and me to meet you and your lovely parents last week at the Raduno 2000. I hope we shall meet again and should you come to New York within the foreseeable future please give us a call and perhaps we can get together. As you know we took some pictures during the Raduno and I am mailing to you together with a copy of this e-mail message four photos which I hope you will like.

Nella and I believe that the "Raduno" was a total

success and we would like to thank all responsible parties for a job well done. However, we were disappointed that no listing of the participants was made available. I know there was a listing displayed in the hotel lobby. A list of names including addresses and places of origin should have been made available to all participants at the time of registration. May I suggest that such a list is being included with the next issue of *El Boletin*. Should this not be possible, could we have at least a list of the names of all participants as displayed in the lobby of the Sheraton? Your comments concerning this subject are being appreciated.

With best personal regards,
Erich Trendel
Manhasset, NY

Caro Club,

Eccomi a casa negli Stati Uniti dopo una breve parentesi trascorsa felicemente tra la mia gente in quella bella zona che è il Niagara. Devo assolutamente inviare queste righe per darvi il mio applauso e dirvi bravi tutti. Avete organizzato questo Raduno 2000 in modo eccellente e so che avete lavorato senza sosta per far sì che ogni cosa venga messa in risalto. Ho fatto diverse fotografie che saranno il ricordo di questo magnifico raduno.

I più cordiali saluti a tutte quelle signore che ho incontrato e con le quali abbiamo scambiato chiacchiere a non finire: signore Gheresi, Carrabino, la sorella dall'Australia, Bogadeck, Butcovich, Fantini, Mandi, Sartorello, la Mariuccia (che ci ha raccontato il viz in corriera), tutte le signore e signori del nostro tavolo n. 24, scusate se dimentico qualcuno o non ricordo i nomi, poi speciali saluti e baci alla cara Lumi, mia compagna di camera, al signor dall'Argentina Livio Giuricin, a Ferruccio Serdoz e signora. E atutta la cara gente che ho visto e abbracciato anche se, come detto, non ricordo tutti di nome, ma ho presente i visi. Avrò di tutti un caro ricordo.

Auguri e bravi e continuate sempre così. Saluti fumanissimi,

Alda Becchi Padovani,
New Brunswick, NJ



Carissimo signor Braini,

La prego di gradire le mie congratulazioni per il successo ottenuto dal Raduno 2000 organizzato dal vostro Club Giuliano-Dalmato di Toronto in collaborazione con la Federazione Giuliano Dalmata Canadese. Grazie a Lei, al signor Reia, e al Comitato organizzatore. Il raduno è stato più che un successo, direi che è stato qualcosa di genuino e di colore "domacio" che ha fatto riaffiorare tanti ricordi della giovinezza e l'addio alla nostra terra natia. Sono stati quattro giorni di grandi emozioni sia da parte degli oratori che da parte di tutti i presenti che sono accorsi per riabbracciarsi, per rivivere tempi lontani, per conversare, per ricordare le nostre terre, per trarre da questo incontro nuove energie e nuove speranze per il futuro.

Mi auguro che questi Raduni possano continuare nel futuro tanto da poter portare alla realizzazione dei nostri desideri e delle nostre speranze di modo che tutti i nostri club possano insieme operare per la soluzione dei vari problemi, piccoli e grandi, che ancora rimangono -- problemi del singolo come problemi di tutta la collettività istriana e dalmata, problemi che sono stati notati nei vari discorsi e commenti. Speriamo che questi problemi possano essere avviati a soluzione. Mi sia permesso di evidenziare il problema della doppia cittadinanza italiana e canadese che per molti di noi rimane ancora una piaga -- forse un giorno

riusciremo a convincere gli addetti a comprendere la nostra situazione.

Rinnovo le mie sentite congratulazioni a tutti.

Sinceramente,

Bruno Gallich, Toronto



Un allegro gruppetto di signore al Raduno 2000.



Erano presenti al Raduno anche Clara e Dario Zanini, già attivi nelle comunità giuliano-dalmate di Toronto e di Hamilton. Ritirati ormai in pensione e traslocatisi a Ottawa, Clara e Dario adesso si danno da fare per la comunità giuliano-dalmata della capitale. Li vediamo qui accanto in un momento di lieta conversazione con la signora Nella Perossa che brinda al fotografo.

El notiziario de la segreteria

Calendario delle nostre attività

dicembre. Festa di Natale all'Assoc. GD di Vancouver

Domenica, 3 dicembre. Incontro con la scrittrice GD-Canadese Caterina Edwards. Columbus Centre, 901 Laurence Avenue West, Toronto (vedi nota a p. 7)

Domenica, 10 dicembre. Festa di San Nicolò con il Club GD di Toronto. Inizio ore 12 alla sala "Rialto" del Centro Veneto di Woodbridge; pranzo alle ore 12:30; clown alle 14:00; San Niccolò alle 15:00.

Domenica, 31 dicembre. Festa di Capodanno all'Associazione GD di Montreal.

Domenica 7 gennaio 2001. Presentazione dei filmati del Raduno di Niagara. Ore 2:00 pm presso la Famee Furlane di Toronto (Islington & Steeles)

Sabato, 10 febbraio 2001. Festa dei cacciatori alla Lega Istriana di Chatham.

Domenica 25 febbraio 2001. Riunione generale dei soci del Club GD di Toronto con elezioni del nuovo comitato esecutivo per il biennio 2001-02. Ore 1:00 pm presso la Famee Furlane di Toronto (Islington & Steeles)

Sabato, 28 aprile 2001. Festa di Primavera con il Club GD di Toronto. Ore 5:30. Località da stabilire.

Domenica, 12 agosto 2001. Picnic del Club GD di Toronto. Oakville Country Club.

Domenica, 16 settembre 2001. Sunday Brunch con il Club GD di Toronto. Ore 12:30. Località da stabilire.

Sabato, 27 ottobre 2001. Festa d'autunno del Club GD di Toronto. Località da stabilire.

Domenica, 4 novembre 2001. Messa per i defunti presso la chiesa di San Rocco a Toronto.

Domenica, 9 dicembre 2001. Festa di San Niccolò con il Club GD di Toronto presso il Centro Veneto di Toronto.

Per ulteriori informazioni, contattate i club

Chatham tel. (519) 352-9331 fax (519) 354-0481
 Montreal tel. (514) 383-3672 fax (514) 381-4775
 Toronto tel/fax (416) 748-7141
 Vancouver tel/fax (250) 652-1059

Direttore e Redattore Konrad Eisenbichler

Direttore Associato Sandra Parmegiani

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino. ISSN 316685

Abbonamento annuale

\$30 abbonamento a *El Boletín* e tassa d'iscrizione al Club GD

\$25 abbonamento e iscrizione per studenti e pensionati

\$15 solo abbonamento a *El Boletín*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

Email: gbraini@pathcom.com (Guido Braini)

konrade@chass.utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

sandra.parmegiani@utoronto.ca (Sandra Parmegiani)

Sito web: www.giulianodalmato.com

Pubblicità: tel/fax (416) 748-7141 Mario e Wanda Stefani

Liquori Luxardo in tutti i negozi della LCBO

Passione Nera, Amaretto di Saschira, Sambuca dei Cesari
Grappa Euganea, Sambuca al Caffé

Maraschino Luxardo
solo su ordinazione, tel. (416) 253-5971
— private stock —



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario
tel. (416) 253-5971

Nuovi soci

Un caloroso benvenuto ai nostri nuovi soci, **Angela Olenik** (Toronto), **A. Nella Trendel** (Manhasset, NY), **Rudy Tomizza** (Toronto), **Vito Batelich** (nato ad Albona).

Nuovi abbonati

Tra i nostri nuovi abbonati al *El Boletin* siamo lieti di dare il benvenuto a: **Vito Perovich** (Toronto, Ontario), **Bruno Scopinich** (Venezia, Italia), **Renato Valencich** (Rio de Janeiro, Brasile), **A. Nella Trendel** (Manhasset, NY), **Giovanna Myers** (Fayetteville, NC), **Nedda Fabretto** (Gorizia, Italia), **Diana Ceppi** (Thamesville, Ontario), **Romita e Orazio Odino** (Varese, Italia).

Donazioni

Siamo riconoscenti ai nostri benefattori, e specialmente a coloro che negli ultimi mesi ci hanno aiutato a portare avanti *El Boletin* e il nostro Club con le loro donazioni speciali, e tra loro ricordiamo specialmente le donazioni di: **Lino Berani** \$25, **Bruno e Maria Castro** \$20, **Caterina Loverso Edwards** \$40, **Dr. Umberto Villasanta** \$18, **Frank Sticovich** dall'Australia in occasione della visita agli zii Wanda e Mario Stefani \$25, **Giusto Krivicic** \$10, **Ken Hoffman** \$25 per la traduzione in italiano del volume sul Friuli-Venezia Giulia del prof. Eisenbichler, **Nelia Tomlianovich** \$25, **Silva e Guido Toskan** \$50, **Vito e Pina Batelich** \$20, **Bruna e Antonio Grisonich** \$20, **Matteo Banini** \$30, **Pierina Giurisevich** \$15, **Caterina Nacinovich** \$25, **A. Nella Trendel** \$55, **Giovanna Myers** \$20, **Giovanni Balanzin** \$15, **Fulvio Toncetti** \$30, **Ida Reia** \$35, **un amico da Muggia** \$50, **un anonimo da Trieste** \$120, **Dario Cernecca** 100 marchi, **Edo Cernecca** \$50, e infine **un anonimo contento del Raduno** congratula il Comitato \$100.

Donazioni in memoria

Laura Carrabin \$10 in memoria del marito Natale. **Luciano, Anita, Joyce e i figli Maurizio e Susy Kosich** \$75 in memoria di Nino Kosich nel primo anniversario della sua scomparsa (15 dicembre 1999). **Lucy Glussich** \$20 in memoria del marito Joseph.

*Tanti auguri di Buone Feste
a tutti gli amici giuliano-dalmati!*

I nostri morti

Sergio Vuch, nato a Siciole, Pirano, Italia, il 25 aprile 1926, è deceduto a Chatham, Ontario, il 26 aprile 2000. Lo ricordano la moglie Maria e la famiglia.

Francesco Dodich, nato a Gason di Capistria, il 2 settembre 1908, è deceduto a Chatham, Ontario, il 9 maggio 2000. Lo ricordano i figli Dario, Armando, Norma, e Lidia.

Natale Carrabino, nato il 18 dicembre 1925 a Torretta (Fiume), è deceduto il 25 giugno scorso a Windsor, in Ontario, lasciando la moglie Laura Cernaz (anche lei di Toretta), il figlio Anthony Giuseppe, la cognata Palma Cernaz (residente in Australia), e il cognato Graziano Cernaz (residente in Italia).



Angela Parovel, nata il 23 giugno 1913 a Capodistria, è deceduta il 23 settembre a Toronto. La piangono le famiglie Parovel e Rosatelli.

Alle famiglie di tutti i nostri amici scomparsi vanno le nostre più sentite condoglianze e le nostre preghiere.

Riunione annuale del Club

Ricordiamo ai nostri soci la riunione annuale del Club, che si terrà domenica, 25 febbraio 2001, presso la Famee Furlane di Toronto (sulla Islington Avenue a 50 m. nord di Steeles Avenue). La riunione inizierà alle ore 13:00 e sarà seguita dai soliti festeggiamenti. Questo è un incontro importante perché, tra l'altro, si eleggerà il nuovo comitato esecutivo per il biennio 2001-2002. Abbiamo quindi bisogno della vostra presenza e partecipazione. Ma speriamo anche di rivedervi e festeggiare con voi tutti.

Ospiti d'onore al Raduno 2000

Al Raduno 2000 siamo stati onorati della presenza e partecipazione dei rappresentanti dei vari governi canadesi e italiani. Li ringraziamo di cuore per essere venuti non solo a rappresentare i nostri paesi di nascita e di adozione, ma anche per aver festeggiato a cuore aperto con noi e con la nostra comunità.



Presidenti tutti in fila: Edo Cerneca, Dario Rinaldi, Silvio Delbello



Il Console Generale d'Italia a Toronto, on. Francesco Scarlata, e il vice-presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, on. Paolo Ciani, alla festa di gala



Il vice-presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, on. Paolo Ciani consegna a Franco Reia una targa ricordo per il Club Giuliano-Dalmato di Toronto da parte della Regione



Alla serata di gala, il presidente della provincia di Trieste, on. Renzo Codarin, consegna un libro ricordo al nostro presidente del comitato organizzatore Franco Reia e al nostro maestro di cerimonie prof. Gabriele Erasmi

... e amici da tutto il mondo



La famiglia Ruzzier, da Ottawa: Lino, Maria, e Laura



Roberto Opeka, presidente dell'Associazione Giuliani di Johannesburg, in Sud Africa



Da Trieste e da Toronto: Stefano De Franceschi, Laura Barzelatto, Sandra Parmegiani, Konrad Eisenbichler, Rosanna Turciovich Giuricin, e Luisa Grisonich.



Gianfranco Cresciani, rappresentante della Federazione Giuliana dell'Australia, e Marisa Bianchettin, Presidente del Circolo Giuliano di Cordoba, in Argentina

Un ricordo e un saluto dalle "Triestine Girls"

Cari nuovi amici Giuliano-Dalmati Canadesi,

A nome delle "Ragazze di Trieste," le quali a quest'ora dovrebbero essere di nuovo a casa, voglio ringraziare il Signor Reia e tutto il Club Giuliano Dalmato di Toronto per averci offerto l'opportunità di partecipare al Raduno 2000 a Niagara Falls. Per telefono, fax e posta sono stata in contatto con la Signora Bongiovanni, il Signor Braini, la Signora Wanda e, naturalmente, il Signor Reia per mesi interi, e tutte queste persone che non conoscevo sono sempre state gentili

e premurose verso di me. Senza di voi io sarei stata persa.

Quando sono arrivata al Sheraton Fallsview Hotel ho potuto finalmente aggiungere facce ai nomi e, immediatamente, ho visto non solo che tutto era pronto per noi e potevamo metterci al lavoro, ma ho visto pure una bella scrivania nella lobby dell'albergo con un cartellone che diceva *"Benvenute le Ragazze di Trieste e i Trust Troopers"* e vicino, accanto alla scrivania, una bandiera triestina. Non avete un'idea come ci avete fatte sentire a casa.

Venerdì, quando avete aperto la mostra "Venezia Giulia in 100 libri", dopo i discorsi e dopo l'apertura del Gift Shop dove c'erano altri Canadesi-Giuliani, noi Triestine Girls eravamo tra la nostra gente dove si parlava la lingua italiana o il triestino. Più tardi, quando ci siamo trovati nella Hennepin Room, tra il cibo e le bevande, le *ciacole* tra Triestini, Istriani, Dalmati, Fiumani, Polesani, Goriziani (ho lasciato qualcuno fuori?), come si è passata bene quella giornata. Abbiamo incontrato amici e fatta la conoscenza di altri Giuliani, Istriani e Dalmati con le loro storie di come avevano lasciato la loro terra e come anche

loro erano andati in terre strane a ricominciare una vita nuova.

Il Raduno 2000 è stata un'esperienza alla quale non

avrei voluto mancare. Ho incontrato la Sandra Parmegiani, la signorina che ha scritto quel bell' articolo riguardo la storia delle "Ragazze di Trieste" sul *Boletin* di settembre. Nel Gift Shop ho incontrato tanti altri signori e signore che facevano parte del Comitato, tutti volontari molto occupati ma sempre con un sorriso sulle labbra, anche quando erano stanchi morti. Spero che a quest'ora sarete un

po' riposati, dopo tutto il lavoro che avete fatto. E spero siate orgogliosi del risultato.

Io direi che il Raduno 2000 a Niagara Falls in Canada è stato un successo enorme. Grazie per l'invito e per tutto l'aiuto che ci avete dato; è stato un vero piacere conoscervi tutti personalmente.

Grazie a tutti voi da tutti noi.

Luisa Ermani Spitler
Oxnard, California



Luisa Spitler, presidente delle "Triestine Girls" seduta alla scrivania d'accoglienza, e un'amica.

Le Ragazze di Trieste

per ulteriori informazioni sulle *Triestine Girls* degli USA, oppure sui loro incontri annuali, contattare Luisa Spitler, 1830 Piedmont Street, Oxnard, California 93035, USA
tel. (805) 984-2854

Discorsi e riflessioni

Il sabato del Raduno è stato dedicato a tutta una serie di saluti e discorsi tenuti dai rappresentanti dei diversi governi, delle varie federazioni e associazioni giuliano-dalmate nel mondo, dei Giuliani nel Mondo, dell'Unione degli Istriani, dell'Istituto Regionale di Cultura Istriana (Trieste), nonché da illustri studiosi che si sono occupati della presenza giuliano-dalmata nel mondo sia al presente che nella storia. L'incontro è stato presieduto dal professor Gabriele Erasmi, dell'università di McMaster (Hamilton).

Diversi di coloro che hanno sentito questi discorsi li hanno apprezzati tanto da esprimere il desiderio di ottenerne una copia per poter rileggere con calma tutte quelle belle cose che sono state dette.

Ebbene, siamo rimasti entusiasti anche noi di questa conferenza del sabato e dei magnifici interventi che sono

stati fatti dai nostri illustri ospiti. E così, come Club, abbiamo deciso di pubblicarli al più presto per renderli disponibili a tutti, anche a coloro che, per varie ragioni, non hanno potuto partecipare al Raduno.

Abbiamo già chiesto a coloro che hanno parlato di inviarci una copia del loro intervento, e i professori Gabriele Erasmi e Konrad Eisenbichler hanno già accettato di scrivere una bella introduzione e curare l'edizione del tutto.

Una volta pronto il libro non mancheremo di farvelo sapere su



Fred McCrea, TRUST Trooper



Il professor Konrad Eisenbichler dell'Università di Toronto



Il professor Ulderico Bernardi dell'Università di Venezia

Tra un matrimonio e un raduno, un bell'anno

Siamo già ai primi di dicembre e anche quest'anno sta per andarsene. Il tempo vola. In questa America tutto corre veloce; dall'estate si passa all'autunno, poi viene prestissimo Thanksgiving, e dopo ecco Natale con la sua frenesia di addobbare la casa, comprare i regali, accontentare tutti.

Quest'anno è stato bello per me perché a luglio c'è stato il matrimonio di mia figlia Loretta e a settembre il Raduno 2000 alle Cascate del Niagara organizzato con maestria dal Club Giuliano-Dalmato di Toronto. Due eventi grandi e toccanti dei quali vi voglio parlare un po'.

Il matrimonio di Loretta è stato un po' diverso dai matrimoni tradizionali. Infatti, gli sposi hanno deciso di sposarsi nella romantica ed esotica isola di Santa Lucia, nei Caraibi. Non approvavo al primo momento questa novità, ma poi ho accettato e fatto buon viso sapendo che oggi i figli hanno una loro volontà e nulla li dissuade dai loro piani. So che sono felici, e questo mi basta. In loro onore abbiamo fatto un bel party in un Country Club e abbiamo invitato parenti e amici.

Oggidi le spose sono fortunate perché ricevono un mucchio di belle cose. Non c'è paragone con i matrimoni di una volta. Metti il mio, per esempio, fatto nell'immediato dopoguerra quando eravamo da poco esuli, io a Como e i miei genitori a Torino. Tutto era scarso. A mala pena i miei vennero ad assistere alla cerimonia poiché anche il biglietto del treno costava troppo. Le buone suore di San Vincenzo dove alloggiavo insieme a mia sorella offrirono il pranzo. Poi, subito dopo, via a Desenzano del Garda dove andai con mio marito a vivere con i suoi, pure essi esuli da Fiume. Poi ... il tempo passò, mi nacque la prima figlia, Elvia, poi lasciammo Desenzano per Torino dove, dopo varie peripezie trovammo casa e lavoro. Ma tutto ciò non bastava a far cambiare idea a mio marito che vedeva sempre l'emigrazione in America come la migliore soluzione per rifarci un avvenire. E così nel 1956 partimmo per New York, la grande New York con i suoi grattacieli di un' altezza smisurata. Lì mi

nacque un'altra figlia poi, troppo presto, persi mio marito e ... la vita continuò. Ora, anche questa figlia si è sposata e io abito sola, ma mi trovo in una bella zona e sono felice, ho molte amiche con le quali spesso gioco a carte.

Ora, come promesso, vi parlerò del Raduno, l'altro grande evento di quest'anno per me. Mia figlia mi ha ac-

compagnato all'aeroporto e poi ho fatto il viaggio da sola. Arrivata a Toronto, sapevo che c'era Lumi Trentini ad aspettarmi. Era lì assieme al caro Nerino Ghermeck che, a sua volta, ci portò in macchina all'albergo Sheraton alle Cascate del Niagara. Subito vedemmo nella hall dell'albergo il tavolo con gli esponenti del Club Giuliano Dalmato, che erano lì a ricevere i partecipanti e a consegnarci i bustoni con le brochures della festa. Ci recammo nella nostra camera al dodicesimo piano e da lì cominciammo a chiacchiere e ad andare su e giù a incontrare gente. Quante strette di mano, gente che rideva, che chiamava, che voleva sapere da dove venivamo. Poi andammo a vedere la bella mostra al terzo piano. Anche quella molto ben allestita, con tante fotografie e dipinti delle nostre città perdute. Poi venne la domenica, con la messa solenne. Più tardi la serata di gala, con tanta emozione al sentire la Corale Veneta che cantava gli inni canadese e italiano e poi il *Va' pensiero*, che fa sempre commuovere



tutti. Sì, tutto è stato formidabilmente ben fatto e ancora una volta devo dire bravi a tutti quelli che hanno lavorato con passione ed energia per far sì che questo raduno rimanga indimenticabile per tutti.

Bravi! Bravissimi! E sempre avanti così, per la gioia di tutti i Giuliano-Dalmati. Sinceramente, dagli Stati Uniti,

Alda Becchi Padovani
New Brunswick, NJ

Brevi d'oltreconfine

Riprendiamo le seguenti brevi notizie dalla rubrica "Cronache di frontiera" del periodico Voce Giuliana

Dopo l'esodo che ha svuotato le città della costa, si è verificato uno spostamento di popolazione dovuto ad una forte immigrazione dalla Jugoslavia da un lato e dai centri dell'interno a quelli costieri dall'altro. Oggi l'Istria risulta abitata prevalentemente lungo la costa, mentre i centri dell'interno per lo più sono rimasti quasi disabitati. Di questo quadro la città di **Pola** è un esempio emblematico. Svuotata quasi dall'esodo del 1947, in un territorio comunale ridotto rispetto a quello del passato, oggi conta 63.000 abitanti. La municipalità, per affrontare i tanti problemi della città, ha avviato lo studio di un nuovo piano urbanistico generale per disegnare il futuro sviluppo. Sarà un'impresa ardua anche perché la crescita avuta in questi anni è stata alquanto caotica.

Nell'avvenuto riordino delle autonomie comunali di alcuni anni orsono, diverse località sono passate da un'amministrazione ad un'altra, altre hanno perso la loro autonomia, altre ancora sono diventate nuovi comuni. Tra queste **Fasana** già comune, passata a far parte del comune di **Dignano**. Ora Fasana con **Valbandon** vorrebbe formare una nuova entità comunale, ma vi si oppone Dignano, che perderebbe un buon tratto di costa, e lo stesso governo croato, che rinvia ogni decisione ad un ulteriore riordino generale delle autonomie territoriali.

La città di **Albona** ha riconosciuto, post mortem, il barone Tommaso Lazzarini Battiala quale albanese del secolo. Giudizio condiviso veramente da tutti gli albanesi, sia esuli che rimasti. Il medico Lazzarini è stato indubbiamente persona meritoria di tale riconoscimento per l'impegno disinteressato profuso con competenza a vantaggio del prossimo.

La Chiesa croata, già dopo la nomina di mons. Bozanic ad arcivescovo di Zagabria e primate di Croazia, aveva cominciato a prendere le distanze dal passato regime di Tujman con cui precedentemente era fin troppo legata. Ora, nel proseguire di un processo che speriamo abbia a dare buoni frutti, riscontriamo, da diverse parti, un'apertura verso la comunità italiana fin qui piuttosto trascurata sul piano pastorale. Dopo i festeggiamenti di **Lussinpiccolo** ai due sacerdoti italiani originari del luogo, mons. Mario Cosulich e don Nevio Martinoli, è la volta di **Cherso** ove il chersino mons. Antonio Vitale Bommarco è stato invitato a celebrare, in italiano, nel duomo di Santa Maria Maggiore. È un avvenimento, perché finora

pochissime erano state le celebrazioni di mons. Bommarco nel suo Duomo nativo, forse soltanto una, oltre quella dopo la consacrazione episcopale, pur trascorrendo egli ogni anno un mese estivo nel romitaggio costruito tra lo masiere di un uliveto rupestre alto sul panorama dell'ampio vallone. L'invito dell'arciprete di Cherso è venuto in seguito a quanto pubblicato su *Comunità Chersina* dallo stesso Bommarco con il significativo titolo *Purificare la memoria*. Un buon inizio, in quest'anno giubilare, che apre il nuovo millennio.

Che tale evento non segni un fatto isolato è dimostrato da quanto è avvenuto a **Rovigno** per la festa di S. Eufemia. Ricorrendo quest'anno i 1200 anni dall'arrivo dell'arca della santa nella cittadina, la celebrazione ha assunto un carattere speciale. Sabato 16 settembre l'arcivescovo di Zagabria Bozanic, accompagnato da gran parte dell'episcopato croato e da una sessantina di sacerdoti, si è recato processionalmente dal duomo a piazza Tito ove è stata concelebrata la Santa Messa in croato ed in italiano, lingue nelle quali il Primate ha pure fatto l'omelia. Durante la festa è stato rievocato il leggendario approdo del sarcofago con uno spettacolo in lingua croata ed in vernacolo rovignese. La Famia Ruvignisa era presente con una buona rappresentanza e la domenica seguente ha potuto celebrare con i connazionali la santa Patrona.

La presenza di tanti vescovi a Rovigno va collegata ad un fatto rilevante avvenuto a **Parenzo** dove, nel rinnovato episcopio, antica sede dei vescovi di Parenzo, hanno avuto luogo i lavori della Conferenza Episcopale Croata. Ricco l'ordine del giorno di questa sessione dei lavori tra cui spiccano l'insegnamento della religione nelle scuole, la catechesi parrocchiale ed un documento sul diaconato permanente. Vedremo se la comunità italiana, rimasta completamente senza sacerdoti italiani in seguito all'esodo, potrà contare su una maggiore considerazione da parte della Chiesa croata che fin qui, a parte alcune eccezioni, è stata piuttosto sorda e più nazionale che universalista.

A **Castellier**, come consuetudine da alcuni anni, si sono dati appuntamento quanti frequentavano negli anni Trenta l'asilo "Nodo Savoia." Quest'anno i partecipanti sono stati solo una trentina, in quanto sono venuti a mancare quelli viventi all'estero, specialmente oltreoceano. Ritrovarsi dopo tanto tempo, quando si vive lontani e si ha alle spalle una storia come la nostra, non è facile, come si vede.

Il Canada in lutto per la morte di Pierre Elliott Trudeau

Pierre Elliott Trudeau avrebbe compiuto 81 anni il 18 ottobre 2000. Ci era stato detto della sua morte giovedì 28 settembre. L'uomo può essere morto, ma le sue idee vivranno per sempre. L'ultimo primo ministro canadese ad aver ricevuto funerali di stato – cioè, ad essere stato esposto alla Camera dei Comuni prima della sepoltura, di modo che tutti indistintamente potessero porgere i loro rispetti – era stato John Diefenbaker nel 1979.

Più di 100.000 persone hanno aspettato silenziosamente e rispettosamente in lunghe file per poter dare il loro ultimo saluto all'uomo che per quindici anni era stato il leader del Canada; un uomo che aveva messo in moto forze che ancor oggi stanno forgiando le anime di singole persone, giovani e vecchie, e di tutta una nazione. Pierre Elliott Trudeau ha dato al Canada l'abilità di celebrare la diversità, ha fatto del Canada un paese compassionevole che dà a tutti, ugualmente, l'opportunità di avere successo nella vita, non importa da dove essi provengano, quale sia il loro credo, se siano ricchi, poveri, basta che abbiano la volontà di emergere. E ci ha dato un Canada con due lingue ufficiali -- il francese e l'inglese.

Trudeau è stato il padre fondatore del multiculturalismo ed ha aiutato tutti indistintamente, sia noi italiani che tutte le altre comunità di qualsiasi razza. Ci ha dato un Canada che partecipa nel mondo, ingaggiato nella causa della libertà, della pace e della giustizia.

Tutti sappiamo che la rosa rossa era il marchio di Pierre Trudeau. L'occhiello delle sue giacche ne era



sempre adorno. A Ottawa e a Montreal, i negozi dei fioristi non avevano più rose da vendere prima ancora del suo funerale.

Due mila settecento persone si erano riunite sotto la cupola celeste della storica basilica di Notre-Dame a Montreal, senza contare le migliaia di persone fuori della basilica, dove erano sparsi altoparlanti e una T.V. gigantesca, così da permettere a tutte le persone all'esterno di poter sentire la messa, le orazioni e i discorsi pronunciati in onore di Pierre Elliott Trudeau.

Uno dei discorsi più commoventi è stato quello del figlio primogenito Justin. Non lo posso trascrivere per intero a causa dello spazio, ma ve ne do più o meno la sostanza.

Justin disse: "Friends, Romans, countrymen, siamo qui riuniti da una costa all'altra, da un oceano all'altro – uniti nel nostro dolore per dire adieu – good bye!

Questa però non è la fine. Papà aveva lasciato la politica nel 1984, ma è ritornato per Meech. È ritornato per Charlottetown. È ritornato ancora per ricordarci chi siamo e di che cosa siamo capaci – tutti insieme. Ma ora lui non ritornerà mai più. Ora sta a noi ricordare quello che lui ci ha insegnato e mantenere le promesse fatte a lui, a noi stessi e al Canada!

I BOSCHI SONO MAGNIFICI SCURI E FONDI. Lui ha mantenute le sue promesse e si è guadagnato il suo RIPOSO. Ti amo papà. Adieu!"

Anche noi Giuliani-Dalmati qui a Toronto ci uniamo al dolore della famiglia Trudeau e partecipiamo a loro le nostre più vive condoglianze. Pierre Elliott Trudeau 1919 – 2000.

www.triestecultura.it

Dal giugno scorso i luoghi e gli eventi della cultura triestina sono presenti su internet al sito www.triestecultura.it e frequentati da un numero sempre crescente di visitatori. Il Comune di Trieste - Rete Civica offre tramite il sito l'opportunità di ricevere direttamente nella propria casella di posta elettronica notizie, suggerimenti e curiosità sulla cultura a Trieste. La mailing list informa di volta in volta sugli appuntamenti culturali e sulle novità del sito attraverso un semplice messaggio di posta elettronica. La newsletter propone periodicamente segnalazioni, opinioni e interventi firmati da chi a Trieste produce cultura. Per ulteriori informazioni, si prega di

Cari amici giuliano-dalmati del Canada,

Oltre ad aver letto nella *Voce giuliana* di Trieste e nel *Faro* di North Bergen, NJ, i resoconti del vostro recente Raduno a Niagara Falls, il mio amico Livio Giuricin, Presidente del Circolo Giuliano di Buenos Aires, mi ha raccontato durante il nostro recente incontro fra Giuliani dell'Argentina e dell'Uruguay (realizzato nella cittadina uruguayana di Carmelo il 22 ottobre scorso) tante belle cose della sua esperienza ed incontri con più di 700 istriani, triestini, fiumani, e dalmati a Niagara Falls. Quindi, vivissimi complimenti per il vostro successo. In attesa di vostre notizie, vi saluto fraternamente,

Furio Percovich, Uruguay

L'INPS in visita a Toronto

Proveniente da New York, dove aveva fatto la prima sosta, alla fine di ottobre è giunta a Toronto una commissione guidata dal signor Aldo Smolizza, Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale con sede a Roma. Il gruppo era composto da personale esperto in questo specifico campo di attività dell'INPS e da rappresentanti della Confindustria e dei Sindacati dei Lavoratori italiani.

Con il proposito di esaminare da vicino i problemi particolarmente nell'ambito delle pensioni, di sollecitare commenti, consigli e critiche e di raccogliere dati per trovare soluzioni atte a rendere più efficiente anche il disbrigo delle pratiche per l'ottenimento delle pensioni, la commissione non ha mancato di visitare i Patronati locali ed il Consolato Generale d'Italia dove sono stati riuniti anche i rappresentanti della comunità italiana che offrono assistenza nella compilazione ed inoltro di domande e reclami.



Da sinistra: Edo Cernecca, Guido Braini, Aldo Smolizza, Alceo Lini e Nereo Serdoz.

A compimento dei lavori il signor Smolizza ed uno dei suoi collaboratori si sono incontrati, in via privata, con il presidente Cernecca e con altri membri del nostro Club per sentire anche i loro commenti e forse ancor più per permettere al signor Smolizza di avvicinarsi ad alcuni corregionali, essendo egli nato nell'immediato dopoguerra a Visignano in Istria, paese che la sua famiglia dovette abbandonare poco dopo per rifugiarsi in Italia.

Nereo Serdoz

La S. Messa solenne del Raduno

La domenica del Raduno, alla chiesa di San Tommaso Moro, ci siamo riuniti in devozione e abbiamo pregato Dio per i nostri cari, i nostri paesi e le nostre terre che non dimenticheremo mai. La messa è stata celebrata da don Giovanni Gasperutti.



Virade

Prima Virada (ore 8.29 ... se capimo ?) El dibattimento

La disgrazia iera vignuda, come quasi sempre, poco prima de le zinque - per quella maledeta furia de seràr e pompàr. L'Omo iera finì zò - seco.

Inchiesta : Pulia, Capitaneria, Ufficio del Lavoro.

Dòpo ani xe rivà el proceso, per via de le responsabilità. Xe ciamai el Caponave, el gruista, la man col mantier.

Stò mantier iera un Omo che se scherzava quanto che se voleva, ma quando che el parlava parbon, calmo e preciso, iera come se parlasse el vangelo.

El Giudice - un bel veceto, tranquilo e sgaio, un poco pignata - ciama stò mantier -

“Lei dovrebbe raccontarmi come si svolsero i fatti oggetto della causa e come risultano agli Atti.”

“Io, Sior Giudice, non so tanto bene parlare in lingua e ho paura di fare qualche bianca” - el ghe fa, serio, de vangelo.

“Non ha importanza, si esprima pure in dialetto che tutta la Corte conosce bene.”

“Ah! Meno mal! Allora, Sior Giudice, xe n’ dà cussi: gavevimo verto ne la bocaporta due, tre campi verso pupa e iera ora de seràr, anche in coridòr. Metemo a segno i feri in coridòr e un in coverta ; el primo verso pupa. La vitima scomincia a meter a segno le bocaporte del primo campo. Ghe digo de nò, che el speti, che dòvemo meter prima i altri dò sbai. Metemo el secondò e lù torna a stricàr e bàter le bocaporte sul primo ...”

In stò momento el Giudice el se sbassa i ociai sul naso, el slonga el colo, atentissimo -

“... allora gavemo inganzà el terzo sbaio, che el iera in coverta, e lo meto a segno, ma de una parte el vò in scassa subito e, de l'altra el me se incugna ... “ - va avanti el mantier sempre preciso, iutandòse con pochi moti - “Al gruista che fazo moto de tornar maia maia, per refàr el stif, ma el giogolin se incativissi soto del sbaio. L'Omo torna sul primo campo per seràr vanti - de novo lo mandò via, e el vò ...”

El Giudice slonga el colo sempre de più, el se cava i ociai, li lustra ...-

“alora fazo moto de virar un dente a la volta; el giogolin scapola ma el mante vò in lavor de colpo, proprio in quel amen l'Omo torna in piè sul primo campo - el sbaio fa carampena sul secondo fero, zà a segno, e lo buta fora. Sbaio, bocaporte e Omo in coridòr! Sior Giudice! Anche

se provemo far de novo dòmila volte, nò pol vignir fora un caso preciso: pegola nera - disgrazia - ghe digo mi.”

Silenzio de tomba.

El Giudice se torna a meter i ociai, lo guarda, sbassa la testa a misciar un per de carte, alza la testa de novo, pian, e el ghe disi:

“Non ho capito assolutamente nulla della Sua deposizione, ma Le credo sulla parola.”

Seconda virada Una stagnada

No me ricordo el nome - "Spetini", forse, o qualcosa che ghe somilia. El iera un Omo sui sesanta, suto, serio, tirà come un giovinoto, coi bafeti e sempre petinà ala Mengiù. Parlando in coverta coi Omini, vien fora che, in quel periodo el se gaveva sposà, o el stava, con una mula de ventidò ani. Te se imagini cossa no xe vignù fora de quele boche! (e lassemo star le più grevi ...)

"No stà stancarte el dedò (el iera mantier), se nò cossa te porti a casa?"

"Toc! Se se ferma el filobus, te meti i corni come trolley?"

... E Lù, zito.

"Scolta: come te trovi i linzoi? Sempre un poco tiepidini?"

"Se se distuda la Lanterna te vò ti coi corni e con dò condele de Nadal - i te vedi fin Salvore!"

... E Lù, zito. E vanti, bombardamento a tapedo. Ogni d'un diseva la sua, senza ofender, ma per convincerlo.

"Se te ocori qualcosa te impresto el mio, ma solo per un'oretta perché gnanca a mi me vanza."

... E Lù sempre zito. I xe n'dai vanti per un quarto de ora, parlando fra lori, ma in modo che el senti, de corni, rosti e brustolai. Xe vignù fora: corni de cagoia, de manzo maremano, de cervo, fin de alce e de guato de buso.

... E Lù sempre zito.

Quando i gà scomincià a esser scarighi - ma ghe ne gà volù - se ga fato un momento de pase: e allora el gà parlà Lù, sereno:

"Meio una torta in quattro che una merda solo!"

Coda tra le gambe ... cagai !

Momenti del Raduno



La Presidente dell'Associazione Famiglie GD di Hamilton, Isabella Alberghetti, in piacevole conversazione con Dolores e Vito Maurovich, dell'Associazione Famiglie GD di Montreal dove Dolores è consigliera e Vito vice-presidente.



Un momento di lavoro alla riunione della Federazione Giuliano-Dalmata Canadese la domenica mattina: il prof. Gabriele Erasmi (VP dell'Associazione di Hamilton), Isabella Alberghetti (Pres. dell'Associazione di Hamilton), Angelo Pivetta (Segretario dell'Associazione di Montreal) e Guido Braini (Segretario del Club di Toronto) prestano la loro attenzione alle discussioni in corso.

Alla serata di gala c'erano anche i piccolini della nostra terza generazione. In questa magnifica foto vediamo il Presidente della Regione, Renzo Codarin, mentre tiene in braccio la sua coccola, un po' stancuccia a dire il vero, sotto gli occhi sorridenti del nostro Presidente Edo Cernecca.



Momenti del Raduno



Alla serata di gala si vedevano spesso piccoli gruppetti che si formavano nell'androne per farsi una foto ricordo. A volte si trattava di gruppetti di famiglia, a volte di amici di gioventù, altre volte di amici più recenti, e spesso di compaesani che finalmente si ritrovavano dopo tanti anni di distanza e separazione. Nella foto sopra vediamo un allegro gruppetto di fiumani che, con tanto di foulard-bandiera, tengono alti i colori e l'aquila di Fiume; in quella accanto, due nostre correghionali venute dall'America Latina per partecipare al Raduno con noi.



Durante tutto il week-end il lobby dello Sheraton Fallsview Hotel era il centro vitale del Raduno. Al tavolo degli organizzatori c'erano sempre diversi membri del Club GD di Toronto pronti ad offrire aiuti e suggerimenti, a distribuire materiale informativo, e a dare ad ognuno la sua targhetta con il nome, nonché il grande "pin" del Raduno mentre tutto intorno i partecipanti si incontravano, salutavano i vecchi amici e quelli nuovi, si davano appuntamento, e chiacchiere ravano del più e del meno.